

Il presidente Usa porta al vertice dei «7» i risultati ottenuti a Varsavia e Budapest «Vitale» cambiamento non solo in Polonia e Ungheria, ma anche in Urss e Jugoslavia

Bush: «L'Est ora cerca un socialismo europeo»

Bush dice che i campioni del rinnovamento «vitali, vibrante» all'Est sono quattro: non solo Polonia e Ungheria, che ha appena visitato, ma anche Jugoslavia e Urss. Sottolineando che proprio il successo della perestrojka di Gorbaciov è la leva, la condizione dell'intero processo. Ne ha parlato ieri con Mitterrand, è intenzionato a farne il tema politico centrale del summit di Parigi.

DAL NOSTRO INVIATO
SIEGMUND GINZBERG

PARIGI Signor presidente, direi agli altri leader del vertice che il comunismo è morto? «No. Gli dirò che è in corso un cambiamento dinamico in Europa dell'Est. E mi attendo che ciascuno di loro mi dica delle sue esperienze in proposito. Ma voglio anche essere sicuro che sappiano una cosa: del nostro impegno a favorire questo cambiamento, in modo prudente».

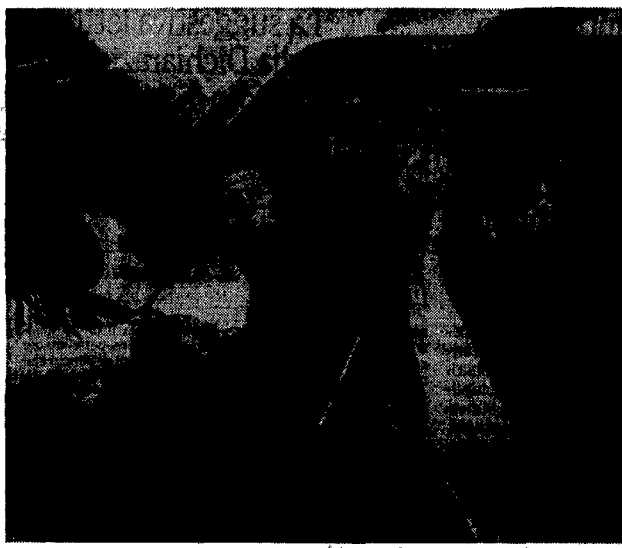
Ma sono sempre comunisti, no? «Mi chiedo se... ebbene, uno dei leader che ho incontrato mi ha detto che in futuro il loro modello potrebbe esse-

te. E in quel che Bush dice ora c'è una novità rispetto a quel che diceva fino a non molti giorni fa. Non è più solo questione di chiarire che il viaggio a Varsavia e Budapest non era teso ad infastidire Gorbaciov, ora il presidente Usa dice in sostanza che quel che ha visto a Varsavia e a Budapest è frutto di quel che avviene a Mosca, è strettamente legato al successo della perestrojka, rischia di fallire se fallisce Gorbaciov. Tra punto di partenza e punto di arrivo c'è stato di mezzo lo choc di Piazza Tian An Men. Bush insiste a più riprese a far notare che considera che i paesi alla guida del rinnovamento all'Est siano quattro e non solo i due che ha visitato. C'è la Polonia, c'è l'Ungheria, vi aggiunge la Jugoslavia. E poi l'Unione Sovietica. Anzi l'accento è sul fatto che proprio l'Urss di Gorbaciov è il paese che la dà e insieme da primo al cambiamento, che «ha aperto la via per il cambiamento, per un

«Ho appena menzionato quattro paesi. Tra questi c'è l'Unione Sovietica. Siamo molto soddisfatti della perestrojka e vorrei dire per l'ennesima volta che vogliamo abbia successo».

Del suo viaggio all'Est, di Polonia e Ungheria e di Gorbaciov Bush ha parlato anche nel suo incontro a due con il presidente francese Mitterrand. Al suo consigliere per la sicurezza nazionale Brent Scowcroft è stato chiesto cosa esattamente Bush chiederà al partner economicamente forti dell'Occidente di

«Credo proprio che le cose siano così», risponde Bush. E insiste, nel caso che la grossa novità non fosse stata colta:



Bush durante la conferenza stampa sull'Air Force One

fare per l'Est europeo (e non solo per Varsavia e Budapest, ma anche per Mosca se qui è la chiave perché l'intero processo di riforma nell'Est europeo non conosca una battuta d'arresto).

«Ebbene, ha spiegato Scowcroft, credo che Bush per prima cosa spiegherà come lui vede la situazione e suggerirà che gli sviluppi in corso all'Est sono qualcosa che coincide profondamente con gli interessi dell'Occidente. Dirà che i cambiamenti devono essere incoraggiati in modo responsabile e che i Sette dovrebbero

concertare le proprie azioni in modo che non si vada ognuno per conto proprio ma ci si unisca e si coordinino le iniziative verso quei paesi. Ad esempio, si incoraggi il Club di Parigi a prorogare il ripagamento dei loro debiti e il Fondo Monetario Internazionale a negoziare nuovi prestiti. Queste sono in sostanza le cose che verranno discusse».

Scowcroft ha anche rivelato che una delle cose in discussione è la possibilità che il vertice dei Sette approvi un documento sulla Cina. Ma non ha voluto entrare in dettagli su questo.

«E' sufficiente la carta d'identità»

Contatti Israele-Olp Il tramite sono gli Usa Shamir smentisce ma senza convincere

Israele tratta con l'Olp per il tramite degli Usa. La rivelazione non è nuova, ma viene questa volta da tre fonti: da Washington, dall'Olp a Tunisi e da un collaboratore del leader laburista israeliano Peres. La smentita è d'obbligo ed infatti è venuta subito, ad opera dello stesso Peres e di Shamir. Ma è una smentita che non convince. E Bush ripete che il progetto per le elezioni nei territori deve andare avanti.

DAL NOSTRO INVIATO
GIANCARLO LANNUTTI

GERUSALEMME. Non è la prima volta che si parla di contatti segreti fra Israele e Olp, contatti che sarebbero oltretutto nella logica delle cose, dato che perfino Shamir (e se non l'avevano capito prima ci ha pensato la «infida») e Sharon devono avere capito da un pezzo che senza coinvolgere in qualche modo l'Olp qualsiasi ipotesi di negoziato, anche parziale, è illusoria. Ma questa volta le indicazioni sono precise e autorevoli. Per primo ne ha parlato il vicepresidente di Stato americano John Kelly (che fra l'altro dovrebbe far parte della delegazione Usa attesa a Gerusalemme la prossima settimana), i quali dinanzi ad una commissione della Camera dei rappresentanti mercoledì sera aveva parlato appunto di contatti fra Israele e Olp: è «una esagerazione» - aveva precisato - parlare di vere e proprie trattative, ma «esistono rapporti classificati riguardanti contatti», e aveva aggiunto che ne avrebbe potuto dire di più solo in una seduta a porte chiuse.

ieri, mattina, mentre il portavoce del Likud definiva le dichiarazioni di Kelly «una bugia», la cosa veniva ripresa da uno stretto collaboratore di Peres, il viceministro delle finanze Yossi Beilin, secondo il quale la politica del governo israeliano verso l'Olp è sostanzialmente cambiata «da almeno due mesi e mezzo». «Chi si rifiuta di riconoscere una verità semplice come questa - ha detto Beilin - adotta la tecnica dello struzzo, perché le cose avvengono così: noi parliamo agli americani, lo fanno dall'Olp a Tunisi e quindi tornano da noi. Se dicono che hanno avuto contatti con l'Olp noi sbafiamo la porta, se invece dicono che hanno parlato con i palestinesi noi stiamo a sentire».

Immediata la smentita ufficiale: di Peres, perché non si pensi che Beilin abbia parlato a suo nome, e di Shamir, il quale però sembra avere indi-

Armi convenzionali, la Nato stringe i tempi

Le delegazioni occidentali hanno presentato a Vienna un documento che ufficializza le ipotesi di riduzioni annunciate da George Bush

DAL NOSTRO CORISPONDENTE
PAOLO SOLDINI

BRUXELLES. La Nato stringe i tempi per il negoziato sulle armi convenzionali (Cfc). I diplomatici occidentali hanno presentato ieri a Vienna un documento che «incorpora» le proposte avanzate a fine maggio, dal presidente Bush. Pur se il documento non copre tutta la materia che dovrà essere oggetto di un accordo con il Patto di Varsavia (man-

stavano a formalizzare in un testo scritto - e quindi ufficialmente negoziabile - il «pacchetto» di riduzioni illustrato a fine maggio, al vertice alleato di Bruxelles, dal presidente americano. Il testo messo a punto dal «gruppo ad alto livello» (Hull) sostenevano le fonti, si sarebbe limitato a una messa a punto di alcuni punti equivoci o controversi nello stesso schieramento occidentale, allo scopo di spianare la strada a un inizio rapido del confronto vero e proprio sulla sostanza quando il negoziato riprenderà, il 7 settembre, alla fine della pausa estiva che comincia oggi.

In realtà, il documento, la cui presentazione era stata annunciata dal segretario di Stato Usa Baker mercoledì a Budapest e che ieri è stato diffuso da diplomatici americani

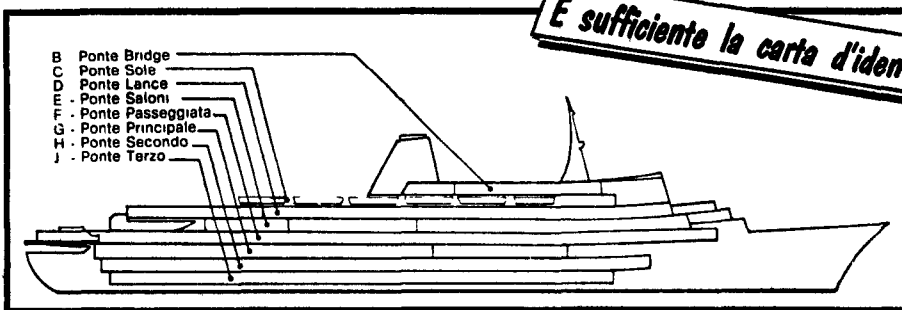
dai propri confini più del 30% del proprio potenziale, precisa che le armi oggetto delle riduzioni dovranno essere smantellate e i soldati smobilizzati, mentre rimanda a «ulteriori proposte» il problema delle verifiche, la cui soluzione è essenziale perché si arrivi a un accordo, degli scambi di informazione e delle garanzie di «non aggiramento».

Il documento, insomma, sta un po' a metà strada tra la formalizzazione del «pacchetto Bush» che gli occidentali avevano promesso per il 7 settembre, e la «messa a punto» di cui si era parlato nei giorni scorsi e che avrebbe dovuto riguardare soprattutto questioni ancora controverse nello stesso schieramento occidentale. Queste, non a caso, nel testo presentato ieri, restano in gran parte ancora da chiarire.

Per esempio: tra gli aerei che «si specificano» saranno oggetto di riduzioni negoziate, figurano diversi tipi a «doppia capacità» (nucleare e convenzionale), ma illustrando la nota ai giornalisti, le fonti Usa hanno aggiunto che è ancora valida l'obiezione britannica e francese a considerare negoziabili i propri aerei a «doppia capacità». Né è indicata la soluzione dei contrasti in sede Nato sulla definizione delle zone, all'interno delle quali andrebbero negoziati «sottotipi» specifici per ogni tipo di arma. Né, soprattutto, il documento affronta il problema della «distribuzione» dei tagli previsti tra i vari paesi Nato.

Si tratta di questioni che occupano la diplomazia atlantica in un difficile «negoziato interno» durante l'estate e la cui complessità e delica-

Crociera nel Mediterraneo



È sufficiente la carta d'identità

Caratteristiche tecniche

La Motonave Shota Rustaveli varata nel 1968 e completamente ristrutturata nel 1982, è stata ulteriormente rimodernata nel 1989. Tutte le cabine sono esterne (oblò o finestra) con servizi privati (doccia/wc), aria condizionata, filodiffusione. Dispone di salone delle feste, bar, biblioteca, sala da gioco, sala ginnastica, negozi souvenir, ecc. Stazza lorda 20.000 tonnellate; lunghezza 176 metri; larghezza 22 metri; velocità 20 nodi.

A bordo

L'Unità Vacanze in collaborazione con la Giver Viaggi e Crociere, propone questa crociera di fine estate con la propria organizzazione a bordo e con lo staff turistico ed artistico italiano. La cucina internazionale di bordo verrà diretta da uno chef italiano. Tutte le strutture sono a vostra disposizione: dalle piscine, alla sala lettura, alla sauna, ecc. Per le serate la nave dispone di sala feste e night bar. Salpare con la Shota Rustaveli significa poter apprezzare l'ospitalità russa e la simpatia dell'equipaggio.

L'itinerario

Genova, Valencia, Malaga, Alicante, Palma di Maiorca, Barcellona, Genova porto di partenza e arrivo di un viaggio che occupa otto lunghi giorni, per una vacanza «tutto mare».

Le escursioni a terra

VALENCIA. Visita della città lire 35.000
MALAGA. Escursione a Malaga, Costa del Sol, Torremolinos lire 33.000
ALICANTE. Visita della città lire 30.000
PALMA DI MAIORCA. Visita della città (mattino) lire 30.000, Grotte del Drago (intero giorno) lire 72.000
BARCELLONA. Visita della città lire 30.000

Le quote comprendono

La sistemazione a bordo nella cabina prescelta, pensione completa per l'intera durata della crociera, incluso vino in caraffa, possibilità di assistere gratuitamente a tutti gli spettacoli, giochi e intrattenimenti di bordo, assistenza di personale specializzato, polizza assistenza medica.

Le quote non comprendono

Visite ed escursioni facoltative che potranno essere prenotate esclusivamente a bordo, gli extra personali e tutto quanto non specificato.

Informazioni e prenotazioni

UNITÀ VACANZE
MILANO, viale F. Testi 75, Tel. (02) 64.40.361
ROMA, via dei Taurini 19, Tel. (06) 40.490.345 e presso le Federazioni del Pci

Dal 10 al 17 settembre 1989 con la m/n Shota Rustaveli

Quote individuali di partecipazione

Cat.	Ponte	Tipo cabina	Lire
N	Terzo	con oblò, a 4 letti (2 bassi e 2 alti) ubicate a poppa	590.000
M	Terzo	con oblò, a 4 letti (2 bassi e 2 alti) ubicate a prua e al centro	690.000
L	Terzo	con oblò, a 2 letti sovrapposti ubicate a poppa	890.000
I	Terzo	con oblò, a 2 letti sovrapposti ubicate a prua e al centro	990.000
H	Secondo	con oblò, a 4 letti (2 bassi e 2 alti) ubicate a poppa e al centro	750.000
G	Secondo	con oblò, a 2 letti sovrapposti ubicate a poppa e al centro	1.050.000
F	Principale	con oblò, a 4 letti (2 bassi e 2 alti) ubicate a poppa	800.000
E	Principale	con oblò, a 2 letti sovrapposti ubicate a poppa e al centro	1.100.000
D	Passeggiata	con finestra, a 2 letti bassi	1.300.000
C	Lance	con finestra, a 2 letti sovrapposti (cabine piccole senza divano)	1.100.000
B	Lance	con finestra, a 2 letti bassi	1.300.000